

Wolfgang Amadeus Mozart

Idomeneo

Opera seria in three acts

Libretto: Giambattista Varesco

ITALIAN SUNG TEXTS

Ouverture

ATTO PRIMO

Galleria nel palazzo reale, corrispondente a diversi appartamenti destinati ad Ilia

SCENA PRIMA

Ilia sola

Recitativo

ILIA
Quando avran fine omai
L'aspre sventure mie? Ilia infelice!
Di tempesta crudel misero avanzo,
Del genitor, e de' germani priva
Del barbaro nemico
Misto col sangue il sangue
Vittime generose,
A qual sorte più rea
Ti riserbano i Numi?...
Pur vendicaste voi
Di Priamo, e di Troia i danni, e l'onte?
Perì la flotta Argiva, e Idomeneo
Pasto forse sarà d'orca vorace...
Ma che mi giova, oh ciel! se al primo
aspetto
Di quel prode Idamante,
Che all'onde mi rapì, l'odio deposi,
E pria fu schiavo il cor, che m'accorgessi
D'essere prigioniera.
Ah qual contrasto, oh Dio! d'opposti
affetti
Mi destate nel sen odio, ed amore!
Vendetta deggio a chi mi diè la vita,
Gratitudine a chi vita mi rende...
Oh Ilia! oh genitor! oh prence! oh sorte!
Oh vita sventurata! oh dolce morte!
Ma che? m'ama Idamante?... ah no;
l'ingrato
Per Elettra sospira, e quell' Elettra
Meschina principessa esule d'Argo,
D'Oreste alle sciagure a queste arene
Fuggitiva, raminga, è mia rivale.
Quanti mi siete intorno
Carnefici spietati?... orsù sbranate
Vendetta, gelosia, odio, ed amore,
Sbranate sì quest'infelice core!

No. 1 - Aria

ILIA
Padre, germani, addio!
Voi foste, io vi perdei.
Grecia, cagion tu sei.
E un greco adorerò?

D'ingrata al sangue mio
So, che la colpa avrei;
Ma quel sembiante, oh Dei!
Odiare ancor non so.

Recitativ

ILIA
Ecco Idamante, ahimè!
Se'n vien : Misero core
Tu palpiti, e paventi.
Deli, cessate per poco, oh miei tormenti!

SCENA II

Idamante, Ilia, seguito d'Idamante

IDAMANTE

al seguito
Radunate i Troiani, ite, e la corte
Sia pronta questo giorno a celebrar.
a Ilia
Di dolce speme a un raggio
Scema il mio duol. Minerva della Grecia
Protettrice involò al furor dell'onde
Il padre mio. In mar di qui non lunge
Comparser le sue navi. Indaga Arbace
Il sito, che a noi toglie,
L'angusto aspetto.

ILIA

con ironia
Non temer: difesa
Da Minerva è la Grecia, e tutta ormai
Scoppiò sovra i Troian l'ira de' Numi.

IDAMANTE

Del fato de' Troian più non dolerti.
Farà il figlio per lor quanto farebbe
Il genitor, e ogn'altro
Vincitor generoso. Ecco: abbian fine,
Principessa, i lor guai:
Rendo lor libertade, e omai fra noi
Sol prigioniero fia, sol fin, che porte
Chi tua beltà legò care ritorte.

ILIA

Signor, che ascolto? non saziaron ancora
D'implacabili Dei l'odio, lo sdegno
D'Ilio le gloriose
Or diroccate mura, ah non più mura,
Ma vasto, e piano suol? A eterno pianto
Dannate son le nostre egre pupille?

IDAMANTE

Venere noi punì, di noi trionfa.
Quanto il mio genitor, alti rimembranza!
Soffrì de' flutti in sen? Agamennone
Vittima in Argo al fin, a caro prezzo
Comprò que' suoi trofei, e non contenta
Di tante stragi ancor la Dea nemica,
Che fè? il mio cor trafisse,
Ilia, co' tuoi bei lumi
Più possenti de' suoi,
E in me vendica adesso i danni tuoi.
ILIA
Che dici?

IDAMANTE

Sì, di Citerea il figlio
Incogniti tormenti
Stillommi in petto. A te pianto, e
scompiglio
Marte portò, cercò vendetta amore
In me de' mali tuoi, quei vaghi rai,
Que' tuoi vezzi adoprò... ma all'amor mio
D'ira, e rossor tu avvampi?

ILIA

In questi accenti
Mal soffro un temerario ardir. Deh
pensa,
Pensa Idamante, oh Dio!
Il padre tuo qual è, qual era il mio.

No. 2 - Aria

IDAMANTE

Non ho colpa, e mi condanni
Idol mio, perché t'adoro.
Colpa è vostra, oh Dei tiranni,
E di pena afflito io moro
D'un error, che mio non è.

Se tu il brami, al tuo impero
Aprirommi questo seno.
Ne' tuoi lumi il leggo, è vero,
Ma me 'l dica il labbro almeno,
E non chiedo altra mercé.

Recitativo

ILIA

Vede condurre i prigionieri
Ecco il misero resto de' Troiani
Dal nemico furor salvì.

IDAMANTE

Or quei ceppi
lo romperò, vuo' consolarli adesso.
da sé
Ahi! perché tanto far non so a me stesso!

SCENA III

Idamante, Ilia, Troiani prigionieri, uomini, e donne Cretesi
Si levano a' prigionieri la catene, li quali dimostrano gratitudine.

IDAMANTE

Scingete le catene, ed oggi il mondo,
oh fedele Sidon suddita nostra,
Vegga due gloriosi
Popoli in dolce nodo avvinti, e stretti
Di perfetta amistà.
Elena armò la Grecia, e l'Asia, ed ora
Disarma, e riunisce, ed Asia, e Grecia
Eroina novella,
Principessa più amabile, e più bella.

No. 3 - Coro

CORO DE'TROIANI E CRETESI

Godiam la pace,
Trionfi amore:
Ora ogni core
Giubilerà.

DUE CRETESI

Grazie a chi estinse
Face di guerra;
Or si la terra
Riposo avrà.

TUTTI

Godiam la pace, ecc.

DUE TROIANI
A voi dobbiamo
Pietosi Numi!
E a quei bei lumi
La libertà.

TUTTI
Godiam la pace, ecc.

SCENA IV

Elettra, e detti

Recitativo

ELETTRA
agitata da gelosia
Prence, signor, tutta la Grecia oltraggi;
Tu proteggi il nemico.

IDAMANTE

Veder basti alla Grecia
Vinto il nemico. Opra di me più degna
A mirar s'apparecchi, oh principessa:
Vegga il vinto felice.
Vede venire Arbace
Arbace viene.

SCENA V

Arbace, e detti

IDAMANTE

timoroso
Ma quel pianto che annunzia?

ARBACE

Mio signore,
De' mali il più terribil...

IDAMANTE

ansioso
Più non vive
Il genitor?

ARBACE

Non vive: quel, che Marte
Far non poté fin or, fece Nettuno,
L'inesorabil Nume,
E degl'eroi il più degno, ora il riseppi,
Presso a straniera sponda
Affogato morì!

Parte

IDAMANTE

Ilia, de'viventi
Eccoti il più meschin. Or sì dal cielo
Soddisfatta sarai... barbaro fato!...
Corrasi al lido... ahimè! son disperato!

Parte

ILIA

Dell' Asia i danni ancora
Troppo risento, e pur d'un grand'eroe
Al nome, al caso, il cor parmi commosso.
E negargli i sospir, ah no, non posso.
Parte sospirando

SCENA VI

Elettra sola

ELETTRA

Estinto è Idomeneo? ...Tutto a' miei
danni,
Tutto congiura il ciel. Può a suo talento
Idamante disporre
D'un impero, e dei cor, e a me non resta
Ombra di speme? A mio dispetto, ahi
lassa!
Vedrò, vedrà la Grecia a suo gran scorno
Una schiava Troiana di quel soglio,
E del talamo a parte... In vano Elettra
Ami l'ingrato ... e soffre
Una Figlia d'un re, ch'ha re vassalli,
Che una vil schiava aspiri al grande
acquisto?...
Oh sdegno! oh smanie! oh duol!... più
non resisto.

No. 4 - Aria

ELETTRA

Tutte nel cor vi sento
Furie del crudo Averno
Lunge a si gran tormento
Amor, mercé, pietà.

Chi mi rubò quel core,
Quel, che tradito ha il mio,
Provin dal mio furore
Vendetta, e crudeltà.

Parte

SCENA VII

*Spiagge del mare ancora agitato
attorniate da dirupi. Rottami di navi sul
lido*

No. 5 - Coro

Coro di gente vicina a naufragare

CORO VICINO

Pietà! Numi, pietà!
Aiuto oh giusti Numi!
A noi volgete i lumi...

CORO LONTANO

Pietà! Numi, pietà!
Il ciel, il mare, il vento
Ci opprimon di spavento...

CORO VICINO

Pietà Numi, pietà.
In braccio a cruda morte
Ci spinge l'empia sorte...

SCENA VIII

Pantomima

*Nettuno comparisce sul mare. Fa cenno
a' venti di ritirarsi alle loro spelonche. Il
mare poco a poco si calma. Idomeneo,
vedendo il Dio del mare, implora la sua
potenza. Nettuno, riguardandolo con
occhio torvo, e minaccevole, si tuffa
nell'onde, e sparisce.*

Recitativo

IDOMENEO

Eccoci salvi alfin.

SCENA IX

Idomeneo con seguito

IDOMENEO

ai suo seguito
Oh voi, di Marte,
E di Nettuno all'ire,
Alle vittorie, ai stenti
Fidi seguaci miei,
Lasciatemi per poco
Qui solo respirar, e al ciel natio
Confidar il passato affanno mio.

*Il seguito si ritira, e Idomeneo solo
s'inoltra sul lido, contemplando.*

Tranquillo è il mar, aura soave spira
Di dolce calma, e le cerulee sponde
Il biondo Dio indora, ovunque io miro,
Tutto di pace in seri riposa, e gode.
Io sol, io sol su queste aride spiagge
D'affanno, e da disagio estenuato
Quella calma, oh Nettuno, in me non
provo,
Che al tuo regno impetrai.

Oh voto insano, atroce!
Giuramento crude! ah qual de' Numi
Mi serba ancora in vita,
Oh qual di voi mi porge almen aita?

No. 6 - Aria

IDOMENEO

Vedrommi intorno
L'ombra dolente,
Che notte, e giorno:
Sono innocente
M'accennerà.

Nel seri trafitto,
Nel corpo esangue
Il mio delitto,
Lo sparso sangue
M'additerà.

Qual spavento,
Qual dolore!
Di tormento
Questo core
Quante volte
Morirà!

Vede un uomo che s'avvicina

Recitativo

IDOMENEO

Cieli! che veggio? Ecco, la sventurata
Vittima, ahimè! s'appressa... e queste
mani

Le ministre saran?... mani escerande
Barbari, ingiusti Numi! are nefande!

SCENA X

Idamante, Idomeneo in disparte

IDAMANTE

Spiagge romite, e voi scoscese rupi
Testimoni al mio duol siate, e cortesi
Di questo vostro albergo
A un agitato cor... quanto spiegate
Di mia sorte il rigor solinghi orrori!...
Vedo fra quegl'avanzi
Di fracassate navi su quel lido
Sconosciuto guerrier... voglio ascoltarlo,
Vuo' confortarlo, e voglio
In letizia cangiar quel suo cordoglio.
S'appressa, e parla a Idomeneo
Sgombra, o guerrier, qual tu ti sia, il
timore;
Eccoti pronto a tuo soccorso quello,
Che in questo clima offrir te 'l può.

IDOMENEO

da sé
Più il guardo,
Più mi strugge il dolor.
a Idamante
De' giorni miei
Il resto a te dovrò. Tu quale avrai
Premio da me?

IDAMANTE

Premio al mio cor sarà
L'esser pago d'averti
Sollevato; difeso: ahi troppo, amico,
Dalle miserie mie instrutto io fui
A itenerirmi alle miserie altrui.

IDOMENEO

da sé
Qual voce, qual pietà il mio sen trafigge!
a Idamante
Misero tu? che dici? ti son conte
Le tue sventure appien?

IDAMANTE

Dell'amor mio,
Cielo! il più caro oggetto,
In quelli abissi spinto
Giace l'eroe Idomeneo estinto.
Ma tu sospiri, e piangi?
T'è noto Idomeneo.

IDOMENEO

Uom più di questo
Deplorabil non v'è, non v'è chi plachi
Il fato suo austero.

IDAMANTE

Che favelli?
Vive egli ancor?
da sé
Oh Dei! torno a sperar.
a Idomeneo
Ah dimmi amico, dimmi,
Dov'è? dove quel dolce aspetto
Vita mi renderà?

IDOMENEO

Ma d'onde nasce
Questa, che per lui nutri
Tenerizza d'amor?

IDAMANTE

con enfasi
Ah, ch'egli è il padre...

IDOMENEO

interrompendolo impaziente
Oh Dio!
Parla: di chi è egli padre?

IDAMANTE

con voce fiacca
È il padre mio.

IDOMENEO

da sé
Spietatissimi Dei!

IDAMANTE

Meco compiangi
Dei padre mio il destin?

IDOMENEO

dolente
Ah figlio!...

IDAMANTE

tutto giulivo
Ah padre!... ah Numi!
Dove son io?... oh qual trasporto!...
Soffri,
Genitor adorato, che al tuo seno...
Vuole abbracciarlo
E che un amplesso...
Il padre si ritira turbato
Ahimè! perché ti sdegni?
Disperato mi fuggi?... ah dove, ah dove?

IDOMENEO

Non mi seguir, te 'l vieto:
Meglio per te saria il non avermi
Veduto or qui. Paventa il rivedermi.

Parte in fretta

IDAMANTE

Ah qual gelido orror m'ingombra i
sensi!...
Lo vedo appena, il riconosco, e a miei
Teneri' accenti in un balen s'invola.
Misero! in che l'offesi, e come mai
Quel sdegno io meritai, quelle
minacce?...
Vuo' seguirlo, e veder, oh sorte dura!
Qual mi sovrasti ancor più rea sventura.

No. 7 - Aria

IDAMANTE

Il padre adorato
Ritrovo, e lo perdo,
Mi fugge sdegnato
Fremendo d'orror.

Morire credei
Di gioia, e d'amore:
Or, barbari Dei!
M'uccide il doler.

Parte addolorato

Intermezzo

*Il mare è tutto tranquillo. Sbarcano le
truppe Cretesi arrivate con Idomeneo. I
guerrieri cantano il seguente Coro in
onore di Nettuno. Le donne Cretesi
accorrono ad abbracciare i loro
felicamente arrivati, e sfogano la
vicendevole gioia con un ballo generale,
che termina col Coro. Marcia guerriera
durante lo sbarco.*

No. 8 - Marcia

No. 9 - Coro

TUTTI

Nettuno s'onori,
Quel nome risuoni,
Quel Nume s'adori
Sovrano del mar;
Con danze e con suoni
Convien festeggiar.

PARTE DEL CORO

Dal lunge ci mira
Di Giove l'ira,
E in un baleno
Va all'Eghe in seno,
Da regal sede
Tosto provvede,
Fa i generosi
Destrier squammosi
Ratto accoppiar.

Dall'onde fuore
Suonan sonore
Tritoni araldi
Robusti, e baldi
Buccine intorno.
Gia riede il giorno,
Che il gran tridente
Il mar furente
Seppe domar.

TUTTI

Nettuno s'onori, ecc.

PARTE DEL CORO

Su conca d'oro
Regio decoro
Spira Nettuno.
Scherza Portuno
Ancor bambino
Col suo delfino,
Con Anfritrite.
Or noi di Dite
Fe' trionfar.

Nereide amabili,
Ninfe adorabili,
Che alla gran Dea
Con Galatea
Corteggio fate,
Deh ringraziate
Per noi quei Numi,
Che i nostri lumi
Fero asciugar.

TUTTI

Nettuno s'onori, ecc.

Or suonin le trombe,
Solenne ecatombe
Andiam preparar.

ATTO SECONDO

Appartamenti reali

SCENA PRIMA

Arbace, Idomeneo

Recitativo

ARBACE
Tutto m'è noto.

IDOMENEO
Gonfio di tante imprese
Al varco al fin m'attese il fier Nettuno ...

ARBACE
E so, che a' danni tuoi
Ad Eolo unito, e a Giove
Il suo regno sconvolse...

IDOMENEO
Sì, che m'estorse in voto
Umana vittima.

ARBACE
Di chi?

IDOMENEO
Del primo,
Che sulla spiaggia incauto
A me s'appressi.

ARBACE
Or dimmi:
Chi primo tu incontrasti?

IDOMENEO
Inorridisci:
Il mio figlio...

ARBACE

perdendosi d'animo
Idamante... io vengo meno...

IDOMENEO

Dammi Arbace il consiglio,
Salvami per pietà, salvami il figlio.

ARBACE

Pensa, poi risolvi
Trovisi in altro clima altro soggiorno.
Purché al popol si celi.
Per altra via intanto
Nettun si placherà, qualche altro Nume
Di lui cura n'avrà.

IDOMENEO

Ben dici, è vero...
Vede venire Ilia
Ilia s'apressa, ahimè!...
Resta un poco pensoso e poi decide
In Argo ci vada, e sul paterno soglio
Rimetta Elettra... or vanne a lei, e al figlio,
Fa che sian pronti; il tutto
Sollecito disponi.
Custodisci l'arcano. A te mi fido,
A te dovranno, oh caro, oh fido Arbace,
La vita il figlio, e il genitor la pace.

SCENA II

Idomeneo, Ilia

Recitativo

ILIA
Se mai porriposo apparse
Su l'Argivo orizzonte il Dio di Delo,
Eccolo in questo giorno, oh sire, in cui
L'augusta tua presenza i tuoi diletti
Sudditi torna in vita, e lor pupille,
Che ti piansero estinto, or rasserena.

IDOMENEO

Principessa gentil, il bel sereno
Anche alle tue pupille omai ritorni.
Il lungo duol dilegua.
Di me, de' miei tesori
Ilia, disponi, e mia cura sarà
Dartene chiare prove
Dell'amicizia mia.

ILIA

Seri certa, e un dubbio in me colpa saria.

No. 11 - Aria

ILIA
Se il padre perdei,
La patria, il riposo,
a Idomeneo
Tu padre mi sei,
Soggiorno amoroso
È Creta per me.

Or più non rammento
Le angosce, gli affanni
Or gioia, e contento,
Compenso a miei danni
Il cielo mi diè.

Parte

SCENA III

Idomeneo solo

Recitativo

IDOMENEO

Qual mi conturba i sensi
Equivoca favella?... ne' suoi casi
Qual mostra a un tratto intempestiva
gioia
La Frigia principessa?... E quei,
ch'esprime
Teneri sentimenti per il prence,
Sarebber forse... ahimè!...
Sentimenti d'amor, gioia di speme?...
Non m'inganno. Reciproco è l'amore.
Tropo, Idamante, a scior quelle ritorte
Sollecito tu fosti... ecco il delitto,
Che in te punisce il ciel... Sì, sì, a Nettuno
Il figlio, il padre, ed Ilia,
Tre vittime saran su l'ara istessa
Da egual dolor afflitte,
Una dal ferro, e due dal duol trafitte.

No. 12b - Aria

IDOMENEO

Fuor del mar ho un mare in seno,
Che dei primo è più funesto,
E Nettuno ancora in questo
Mai non cessa minacciar.

Fiero Nume! dimmi almeno:
Se al naufragio è sì vicino
Il mio cor, qual rio destino
Or gli vieta il naufragar?

Parte

SCENA IV

Elettra sola

Recitativo

ELETTRA

Chi mai del mio provò piacer più dolce?
Parto, e l'unico oggetto,
Che amo, ed adoro, oh Dei!
Meco se'n vien? Ah troppo
Tropo angusto è il mio cor a tanta gioia!
Lunge dalla rivale
Farò ben io con vezzi, e con lusinghe,
Che quel fuoco, che pria
Spegner non potei,
A quei lumi s'estingua, e avvampi ai miei.

No. 13 - Aria

ELETTRA

Idol mio, se ritroso
Altra amante a me ti rende,
Non m'offende rigoroso,
Più m'alletta austero amor.

Scaccerà vicino ardore
Dal tuo sen l'ardor lontano;
Più la mano può d'amore,
S'è vicin l'amante cor.

S'ode da lontano armoniosa marcia

No. 14 - Marcia e Recitativo

ELETTRA
Odo da lunge armonioso suono,
Che mi chiama all'imbarco, orsù si vada.

Parte in fretta

Si sente sempre più vicina la marcia, a misura che si muta la scena.

SCENA V

*Porto di Sidone con Bastimenli lungo le spiagge
Elettra, truppa d'Argivi, di Cretesi, e de' marinari*

Recitativo

ELETTRA
Sidome sponde! o voi
Per me di pianto, e duol, d'amor nemico
Crudo ricetto, or, ch'astro più clemente
A voi mi togiie, io vi perdono, e in pace
Al lieto partir mio
Al fin vi lascio, e dò l'estremo addio!

No. 15 - Coro

CORO
Placido è il mar, andiamo;
Tutto ci rassicura.
Felice avrem ventura,
Su su, partiamo or or.

ELETTRA
Soavi zeffiri
Soli spirate,
Del freddo borea
L'ira calmate.
D'aura piacevole
Cortesi siate,
Se da voi spargesi
Per tutto amor.

CORO
Placido è il mar, andiamo, ecc.

SCENA VI

Idomeneo, Idamante, Elettra. Seguito del re

Recitativo

IDOMENEO
Vattene, prence.

IDAMANTE
Oh ciel!

IDOMENEO
Troppo t'arresti.
Parti, e non dubbia fama
Di mille eroiche imprese il tuo ritorno
Prevenga. Di regnare
Se l'arte apprendere vuoi, ora incomincia
A renderti de' miseri il sostegno,
Del padre, e di te stesso ognor più degno.

No. 16 - Terzetto

IDAMANTE
Pria di partir, oh Dio!
Soffri, che un bacio imprima
Sulla paterna man.

ELETTRA
Soffri, che un grato addio
Sul labbro il cor esprima:
Addio degno sovran!

IDOMENEO
a Elettra
Vanne, sarai felice
a Idamante
Figlio! tua sorte è questa.

TUTTI
Seconda i voti, o ciel!

ELETTRA
Quanto sperar mi lice!

IDAMANTE
Vado!
da sé
E il mio cor qui resta.

TUTTI
Addio!

IDOMENEO, IDAMANTE
ognuno da sé
Destin crudel!

IDAMANTE
da sé
Oh Ilia!

IDOMENEO
da sé
Oh figlio!

IDAMANTE
Oh padre! oh partenza!

ELETTRA
Oh Dei! che sarà?

TUTTI
Deli cessi il scompiglio;
Del ciel la clemenza
Sua man porgerà.

Mentre vanno ad imbarcarsi sorge improvvisa tempesta.

No. 17 - Coro

CORO
Qual nuovo terrore!
Qual rauco muggito!
De' Numi il furore
Ha il mare infierito.
Nettuno, mercé!

Incalza la tempesta, il mare si gonfia, il cielo tuona, e lampeggia, e i frequenti fulmini incendiano le navi. Un mostro formidabile s'appresenta fuori dell'onde.

CORO
Qual odio, qual ira
Nettuno ci mostra!
Se il cielo s'adira,
Qual colpa è la nostra?
Il reo qual è?

Recitativo

IDOMENEO
Eccoti in me, barbaro Nume! il reo!
Io solo errai, me sol punisci, e cada
Sopra di me il tuo sdegno. La mia morte
Ti sazi al fin; ma s'altra aver pretendi
Vittima al fallo mio, una innocente
Darti io non posso, e se pur tu la vuoi,
Ingiusto sei, pretenderla non puoi.

La tempesta continua. I Cretesi spaventati fuggono, e nel seguente coro col canto, e con pantomime esprimono il loro terrore, ciò che tutto forma un'azione analoga, e chiude l'atto coi solito Divertimento.

No. 18 - Coro

CORO
Corriamo, fuggiamo
Quel mostro spietato.
Ah preda già siamo!
Chi, perfido fato!
Più crudo è di te?

ATTO TERZO

Giardino reale

SCENA PRIMA

Ilia sola

Recitativo

ILIA
Solitudini amiche, aure amorse,
Piante fiorite, e fiori vaghi! Udite
D'una infelice amante
I lamenti, che a voi lassa confido.
Quanto il tacer presso al mio vincitore,
Quanto il finger ti costa afflitto core!

No. 19 - Aria

ILIA
Zeffiretti lusinghieri,
Deli volate al mio tesoro:
E gli dite, ch'io l'adoro,
Che mi serbi il cor fedel.

E voi piante, e fior sinceri,
Che ora innaffia il pianto amaro,
Dite a lui, che amor più raro
Mai vedeste sotto al ciel.

Recitativo

ILIA
Ei stesso vien ... oh Dei! ... mi spiego, o
taccio?...
Resto? ...parto? ... o m'ascondo? ...
Ah risolver non posso, ah mi confondo!

SCENA II

Idamante, Ilia

Recitativo

IDAMANTE
Principessa, a' tuoi sguardi
Se offrirmi ardisco ancor, più non mi
guida
Un temerario affetto; altro or non cerco,
Che appagarti, e morir.

ILIA
Morir? tu, prence?

IDAMANTE
Più teco io resto, più di te m'accendo,
E s'aggrava mia colpa, a che il castigo
Più a lungo differir?

ILIA
Ma qual cagione
Morte a cercar t'induce?

IDAMANTE
Il genitore
Pien di smania, e furore
Torvo mi guarda, e fugge,
E il motivo mi cela.
Da tue catene avvinto, il tuo rigore
A nuovi guai m'espone. Un fiero mostro
Fa dappertutto orrida strage. Or questo
A combatter si vada,
E vincerlo si tenti,
O finisca la morte i miei tormenti.

ILIA
Calma, o prence, un trasporto sì funesto;
Rammenta, che tu sei d'un grand'impero
L'unica speme.

IDAMANTE
Privo del tuo amore,
Privo, Ilia, di te, nulla mi cale.

ILIA
Misera me!... deli serba i giorni tuoi,

IDAMANTE
Il mio fato crudel seguir degg'io.

ILIA
Vivi. Ilia te 'l chiede.

IDAMANTE
Oh Dei! che ascolto?
Principessa adorata!...

ILIA
Il cor turbato
A te mal custodi
La debolezza mia;
Pur troppo amore, e tema
Indivisi ho nel sen.

IDAMANTE
Odo? o sol quel, che brama
Finge l'udito, o pure il grand'ardore
M'agita i sensi, e il cor lusinga oppresso
Un dolce sogno?

ILIA
Ah! perché pria non arsi,
Che scoprir la mia fiamma? mille io sento
Rimorsi all'alma! li sacro mio dovere,
La mia gloria, la patria, il sangue
De' miei ancor fumante, oh quanto al
core
Rimproverano il mio ribelle amore! ...

Ma al fin, che fo? ? Già che in periglio
estremo
Ti vedo, oh caro, e trarti sola io posso,
Odimi, io te 'l ridico:
T'amo, t'adoro, e se morir tu vuoi,
Pria, che m'uccida il duol morir non puoi.

No. 20a - Duetto

IDAMANTE
S'io non moro a questi accenti,
Non è ver, che amor uccida,
Che la gioia opprima un cor.

ILIA
Non più duol, non più lamenti;
Io ti son costante e fida,
Tu sei il solo mio tesor.

IDAMANTE
Tu sarai...

ILIA
Qual tu mi vuoi.

IDAMANTE
La mia sposa...

ILIA
Lo sposo mio
Sarai tu?

IDAMANTE, ILIA
Lo dica amor.
Ah! il gioir sorpassa in noi
Il sofferto affanno rio,
Tutto vince il nostro ardor!

SCENA III

Idomeneo, Elettra, e detti

Recitativo

IDOMENEO
da sé
Cieli! che vedo?

ILIA
a Idamante
Ah siam scoperti, oh caro.

IDAMANTE
a Ilia
Non temer, idol mio.

ELETTRA
da sé
Ecco l'ingrato.

IDOMENEO
da sé
Io ben m'apposi al ver. Ah crudo fato!

IDAMANTE
Signor, già più non oso
Padre chiamarti; a un suddito infelice
Deh questa almen concedi
Unica grazia.

IDOMENEO
Parla.

ELETTRA
da sé
Che dirà?

IDAMANTE
In che t'offesi mai? perché mi fuggi,
M'odi, e aborrisci?

ILIA
da sé
Io tremo.

ELETTRA
da sé
Io te 'l direi.

IDOMENEO
Figlio: contro di me Nettuno irato
Gelommi il cor, ogni tua tenerezza
L'affanno mio raddoppia, il tuo dolore
Tutto sul cor mi piomba, e rimirarti
Senza ribrezzo, e error non posso.

ILIA
da sé
Oh Dio!

IDAMANTE
Forse per colpa mia Nettun sdegnossi? –
Ma la colpa qual è?

IDOMENEO
Ah placarlo potessi
Senza di te!

ELETTRA

da sé

Potessi i torti miei
Or vendicar!

IDOMENEO

a Idamante

Parti, te lo comando,
Fuggi il paterno lido, e cerca altrove
Sicuro asilo.

ILIA

Ahimè!

a Elettra

Pietosa principessa, ah mi conforta!

ELETTRA

Ch'io ti conforti? e come?...

da sé

Ancor m'insulta
L'indegna.

IDAMANTE

Dunque io me n'andrò... ma dove?...
Oh Ilia!... oh genitor!

ILIA

risoluta

O seguirti, o morir, mio ben, vogl'io.

IDAMANTE

Deb resta, oh cara, e vivi in pace. Addio!

No. 21 - Quartetto

IDAMANTE

Andrò rammingo, e solo
Morte cercando altrove
Fin che la incontrerò.

ILIA

M'avrai compagna al duolo,
Dove sarai, e dove
Tu inoia, io morirò.

IDAMANTE

Ah no!

IDOMENEO

Nettun spietato!
Chi per pietà m'uccide?

ELETTRA

da sé

Quando vendetta avrò?

IDAMANTE, ILIA

a Idomeneo

Serena il ciglio irato.

IDOMENEO, IDAMANTE, ILIA

Ah il cor mi si divide!

TUTTI

Soffrir più non si può.
Peggio è di morte
Sì gran dolore:
Sì gran dolore:
Più fiera sorte,
Pena maggiore
Nissun provò.

Idamante parte addolorato

SCENA IV

Arbace, Idomeneo, Ilia, Elettra

Recitativo

ARBACE

Sire, alla reggia tua immensa turba
Di popolo affollato ad alta voce
Parlarti chiede.

ILIA

da sé

A qualche nuovo affanno
Preparati mio cor.

IDOMENEO

da sé

Perduto è il figlio,

ARBACE

Del Dio de' mari il sommo sacerdote
lo guida.

IDOMENEO

da sé

Ahi troppo disperato è il caso!...

a Arbace

Intesi, Arbace.

ELETTRA

da sé

Qual nuovo disastro?

ILIA

da sé

Il Popol sollevato...

IDOMENEO

Or vado ad ascoltarla.

Parte confuso

ELETTRA

Ti seguirò!

Parte

ILIA

Voglio seguirti anch'io.

Parte

SCENA V

Arbace solo

Recitativo

ARBACE

Sventurata Sidon! in te quai miro
Di morte, stragi, e orror lugubri aspetti?
Ah Sidon più non sei,
Sei la città del pianto, e questa reggia
Quella del duol!... Dunque è per noi dal
cielo
Sbandita ogni pietà?...

Chi sà? io spero ancora,

Che qualche Nume amico

Si plachi a tanto sangue; un Nume solo

Basta tutti a piegar; alla clemenza

Il rigor cederà... ma ancor non scorgo

Qual ci miri pietoso... Ah sordo è il cielo!

Ah Creta tutta io vedo

Finir sua gloria sotto alte rovine!

No, sue miserie pria non avran fine.

SCENA VI

Gran piazza abbellita di statue avanti al palazzo, di cui si vede da un lato il frontespizio

Arriva Idomeneo accompagnato d'Arbace, e dal seguito reale; il re scortato d'Arbace si siede sopra il trono destinato alle pubbliche udienze; Gran Sacerdote, e quantità di popolo.

No. 23 - Recitativo

GRAN SACERDOTE

Volgi intorno lo sguardo, oh sire, e vedi
Qual strage orrenda nel tuo nobil regno
Fa il crudo mostro. Ah mira

Allagate di sangue

Quelle pubbliche vie; ad ogni passo

Vedrai chi geme, e l'alma

Gonfia d'atro velen dal corpo esala.

Mille, e mille in quell'ampio, e sozzo

ventre

Pria sepolti, che morti

Perire io stesso vidi.

Sempre di sangue lorde

Son quelle fauci, e son sempre più

ingorde.

Da Te solo dipende

Il ripiego, da morte trar tu puoi

Il resto del tuo popolo, ch'esclama

Sbigottito, e da te l'aiuto implora,

E indugi ancor?... Al tempio, sire, al

tempio!

Qual è, dov'è la vittima?... a Nettuno

Rendi quello ch'è suo...

IDOMENEO

Non più. Sacro ministro,

E voi popoli, udite:

La vittima è Idamante, e or or vedrete,

Ah Numi! con qual ciglio?

Svenar il genitor il proprio figlio.

Parte turbato

No. 24 - Coro

POPOLO

Oh voto tremendo!

Spettacolo orrendo!

Già regna la morte,

D'abisso le porte

Spalanca crudel.

GRAN SACERDOTE
Oh cielo clemente!
Il figlio è innocente,
Il voto è inumano;
Arresta la mano
Del padre fedel.

CORO
Oh voto tremendo! ecc.

Partono tutti dolenti

SCENA VII

Veduta esteriore del magnifico tempio di Nettuno con vastissimo atrio che lo circonda, a traverso del quale si scuopre in lontano spiaggia di mare.

L'atrio e le gallerie del tempio sono ripiene d'una moltitudine di popolo, li Sacerdoti preparano le cose appartenenti al sacrificio. Arriva Idomeneo accompagnato da numeroso e fastoso seguito.

No. 25 - Marcia

No. 26 - Cavatina con coro

IDOMENEO
Accogli, oh re del mar, i nostri voti,
Placa lo sdegno tuo, il tuo rigor!

SACERDOTI
Accogli, oh re dei mar, i nostri voti,
Placa lo sdegno tuo, il tuo rigor!

IDOMENEO
Tornino a lor spelonche gl'Euri, e i Noti,
Torni Zeffiro al mar, cessi il furor.
Il pentimento, e il cor de' tuoi devoti
Accetta, e a noi concedi il tuo favor!

SACERDOTI
Accogli, oh re del mar, ecc.

CORO
Stupenda vittoria!
Eterna è tua gloria;
Trionfa oh signor!

Recitativo

IDOMENEO
Qual risuona qui intorno
Applauso di vittoria?

SCENA VIII

Arbace frettoloso, e detti

ARBACE
Sire, il prence,
Idamante l'eroe, di morte in traccia
Disperato correndo
Il trionfo trovò. Su l'empio mostro
Scagliossi furibondo, il vinse, e uccise:
Eccoci salvi al fin.

IDOMENEO
Ahimè! Nettuno
Di nuovo sdegno acceso
Sarà contro di noi... or or, Arbace,
Con tuo dolor vedrai,
Che Idamante trovò quel che cercava,
E di morte egli stesso
Il trionfo sarà.

ARBACE
vede condurre Idamante
Che vedo?... oh Numi!

SCENA IX

Idamante in veste bianca, ghirlanda di fiori in capo, circondato da guardie, e da sacerdoti. Moltitudine di mesto popolo, e suddetti

No. 27 - Recitativo

IDAMANTE
Padre, mio caro padre, ah dolce nome!
Eccomi a piedi tuoi; in questo estremo
Periodo fatal, su questa destra,

Che il varco al sangue tuo nelle mie vene
Aprir dovrò, gl'ultimi baci accetta.
Ora comprendo, che il tuo turbamento
Sdegno non era già, ma amor paterno.
Oh mille volte, e mille
Fortunato Idamante,
Se chi vita ti dié vita ti toglie,
E togliendola a te la rende al cielo,
E dal cielo la sua in cambio impetra,
Ed impetra costante a' suoi la pace,
E de' Numi l'amor sacro, e verace!

IDOMENEO
Oh figlio! oh caro figlio!...
Perdona; il crudo uffizio
In me scelta non è, pena è del fato...
Barbaro, iniquo fato!... Ah no, non posso
Contro un figlio innocente
Alzar l'aspra bipenne... da ogni fibra
Già se'n fuggon le forze, e gl'occhi miei
Torbida notte ingombra... oh figlio!...

IDAMANTE
languente, poi risoluto
Oh padre!...
Ah non t'arresti inutile pietà,
Né vana ti lusinghi
Tenerenza d'amor. Deh vibra un colpo,
Che ambi tolga d'affanno.
Ma che più tardi? Eccomi pronto, adempi
Il sacrificio, il voto.

IDOMENEO
Oh qual mi sento
In ogni vena insolito vigor?...
Or risoluto io son... l'ultimo amplesso
Ricevi... e mori.

IDAMANTE, IDOMENEO
Oh Dio!...

IDAMANTE
da sé
Oh Ilia... ahimè!

a Idomeneo
Vivi felice,

IDAMANTE, IDOMENEO
Addio.

SCENA X

Ilia frettolosa, Elettra e detti

ILIA
Corre a ritenere il braccio d'Idomeneo
Ferma, oh sire, che fai?

IDOMENEO
La vittima io sveno,
Che promisi a Nettuno.

IDAMANTE
Ilia, t'accheta...

GRAN SACERDOTE
a Ilia
Deh non turbar il sacrificio...

ILIA
In vano
Quella scure altro petto
Tenta ferir. Eccoti, sire, il mio,
La vittima io son.
Sempre più grata è ai Dei
Vittima volontaria.

IDAMANTE
Idolo mio! deb dammi
Del tuo amore l'ultimo pegno.

ILIA
Ecco il mio sangue.

IDAMANTE
Ah no, la gloria in pace
Lasciami di morir per la mia patria.

ILIA
A me s'aspetta...

IDAMANTE
Oh Dio! in me è dover.

ILIA
Gratitudine è in me,
Ma ti dispensa amore
Nettun! Eccoti il mio.

Corre all'ara, vuole inginocchiarsi

IDAMANTE
La ritiene
O vivi e parti,
O insiem noi moriremo.

ILIA
No, sola io vuo' varcare il guado estremo;
A te, sacro ministro ...

S'inginocchia avanti al Gran Sacerdote.

S'ode gran strepito sotterraneo, la statua di Nettuno si scuote; il Gran Sacerdote si trova avanti all'ara in estasi. Tutti rimangono attoniti ed immobili per lo spavento. Una voce profonda e grave pronunzia la seguente sentenza del cielo:

No. 28d - La Voce

LA VOCE

Ha vinto Amore... Idomeneo
Cessi esser re... lo sia Idamante... ed Ilia
A lui sia sposa, e fia pago Nettuno,
Contento il ciel, premiata l'innocenza.

No. 29 - Recitativo

IDOMENEO

Oh ciel pietoso!...

IDAMANTE

Ilia...

ILIA

Idamante, udisti?

ARBACE

Oh gioia! oh amor, oh Numi!

ELETTRA

Oh smania! oh furie...

Oh disperata Elettra!

Vedrò Idamante alla rivale in braccio?

Ah no; il germano Oreste

Ne' cupi abissi io vuo' seguir.

Or or compagna

M'avrai là nell'inferno

A sempiterni guai, al pianto eterno.

No. 29a - Aria

ELETTRA

D'Oreste, d'Aiace

Ho in seno i tormenti,

D'Aletto la face

Già morte mi dà.

Squarciatemi il cuore

Ceraste, serpenti,

O un ferro il dolore

in me finirà.

Parte infuriata

SCENA ULTIMA

Idomeneo, Idamante, Ilia, Arbace.

*Seguito d'Idomeneo, d'Idamante, e d'Ilia;
popolo*

No. 30 - Recitativo

IDOMENEO

Popoli, a voi l'ultima legge impone
Idomeneo, qual re. Pace v'annunzio,
Compiuto è il sacrificio, e sciolto il voto,
Nettuno, e tutti Numi a questo regno
Amici son. Resta, che al cenno loro
Idomeneo ora ubbidisca. Oh quanto,
Oh sommi Dei, quanto m'è grato il
cenno!

Eccovi un altro re, un altro me stesso:

A Idamante mio figlio, al caro figlio

Cedo il soglio di Creta, e tutto insieme

Il sovrano poter. I suoi comandi

Rispettate, eseguite ubbidienti,

Come i miei eseguite, e rispettaste;

Onde grato io vi son: questa è la legge.

Eccovi la real sposa. Mirate

In questa bella coppia un don del cielo

Serbato a voi. Quanto a sperar vi lice!

Oh Creta fortunata! Oh me felice!

No. 30a - Aria

IDOMENEO

Torna la pace al core,

Torna lo spento ardore;

Fiorisce in me l'età.

Tal la stagion di Flora

L'albero annoso infiora,

Nuovo vigor gli dà.

*Segue l'incoronazione d'Idamante, che
s' eseguisce in Pantomima, ed il coro, che
si canta durante l'incoronazione, ed il
ballo.*

No. 31 - Coro

CORO

Scenda Amor, scenda Imeneo,

E Giunone ai regi sposi,

D'alma pace omai li posi

La Dea pronuba nel sen.

SUNG TEXTS

ENGLISH TRANSLATION

Overture

ACT ONE

*Ilia's apartments in the royal palace: in
the background a gallery*

FIRST SCENE

Ilia alone

Recitative

ILIA

When will my bitter misfortunes
be ended? Unhappy Ilia,
wretched survivor of a dreadful tempest,
bereft of father and brothers,
the victims' blood
spilt and mingled
with the blood of their savage foes,
for what harsher fate
have the gods preserved you?...
Are the loss and shame
of Priam and Troy avenged?
The Greek fleet is destroyed, and
Idomeneo
perhaps will be a meal for hungry fish...
But what comfort is that to me, ye
heavens,
if at the first sight of that valiant
Idamante
who snatched me from the waves I
forgot my hatred,
and my heart was enslaved before I
realised
I was a prisoner.
O God, what a conflict of warring
emotions
you rouse in my breast, hate and love!
I owe vengeance to him who gave me
life,
gratitude to him who restored it ...
O Ilia! o father, o prince, o destiny!
Ill-fated life, o sweet death!
But yet does Idamante love me? ...
Ah no; ungratefully
he sighs for Electra; and that Electra,
unhappy princess, an exile from Argos
and the torments of Orestes,
who fled, a wanderer, to these shores, is
my rival.
Ruthless butchers,
how many of you surround me?... Then
up and
shatter vengeance, jealousy, hate and
love;
yes, shatter my unhappy heart!

No. 1 - Aria

ILIA

Father, brothers, farewell!
You are no more; I have lost you.
Greece, you are the cause;
and shall I now love a Greek?

I know that I am guilty
of abandoning my kin;
but I cannot bring myself,
o gods, to hate that face.

Recitative

ILIA
Alas, here is Idamante coming.
Unhappy heart,
you flutter and falter.
Oh grant me some respite from my
torments!

SECOND SCENE

Idamante, Ilia, followers of Idamante

IDAMANTE
to his followers
Go, assemble the Trojans, and let the
court
prepare to celebrate this day.
to Ilia
My grief is diminished
by one ray of sweet hope.
Minerva, protectress of Greece,
saved my father from the waves' fury;
his ships have been sighted at sea, not
far from here;
Arbace is looking for the spot where his
noble face
is kept from us.

ILIA
with irony
Fear not: Greece is protected
by Minerva, while all the wrath
of the gods has burst upon the Trojans.

IDAMANTE
Grieve no more over the Trojans' fate.
The son will do for them as much
as his father or any other generous victor
would. See, princess,
their woes are ended:
I give them back their freedom, and now
one prisoner alone remains among us, he
who wears
the sweet chains in which your beauty
binds him.

ILIA
What do I hear, my lord? Are the hatred
and scorn
of the implacable gods for Ilium
not yet satisfied, now that its glorious
walls
are destroyed - ah, no longer walls
but a vast and level plain? Are our sad
eyes
condemned to eternal weeping?

IDAMANTE
Venus has punished us and triumphs
over us.
How my father - alas the thought! -
suffered in the heart of the waves!

Agamemnon,
finally a victim in Argos, bought his
victory
dear, and the hostile goddess, still not
content
with such massacre,
what did she do? She pierced my heart,
Ilia, with your lovely eyes,
more potent than her own,
and now avenges your sufferings on me.

ILIA
What are you saying?

IDAMANTE

Yes, Cytherea's son
has planted unknown torments
in my heart: to you Mars has brought
tears and agitation, and love, seeking
revenge
on me for your wrongs, employed your
lovely eyes
and your beauty... But you
flush and flare up in anger at my love?

ILIA
I take ill
the bold ardour of these words. O God!
Consider, Idamante,
who your father is, and who mine was.

No. 2 - Aria

IDAMANTE
The fault is not mine, and you condemn
me,
my love, because I adore you.
The fault is yours, tyrannical gods,
and I die of distress and pain
for a crime which is not mine.
If you so desire it, at your command
I will pierce this breast of mine;
I read it in your eyes, it's true,
but at least tell me with your lips,
and I will ask no other mercy.

Recitative

ILIA
watching the prisoners led in
Behold the wretched remnant of the
Trojans,
saved from the enemy's fury.

IDAMANTE
Now I will break their bonds
and give them consolation.
aside
Ah! Why cannot I do as much for myself!

THIRD SCENE

*Idamante, Ilia, Trojan prisoners, Cretan
men and women*
*The prisoners' chains are removed; the
prisoners show their gratitude.*

IDAMANTE
Loosen their fetters, and today the
world,
o faithful subjects of Sidon,
shall see two glorious peoples
united in the knot of friendship, bound
together
in perfect harmony.
Helen armed Greece and Asia, but now
a new heroine
disarms and reunites Asia and Greece,
a princess more kindly and more lovely.

No. 3 - Chorus

CHORUS OF TROJANS AND CRETANS
Let us enjoy peace,
let Love triumph;
now every heart
will rejoice.

TWO CRETANS
Thanks to him who extinguished
the torches of war,
now the land
can have peace.

ALL
Let us enjoy peace, *etc.*

TWO TROJANS
We owe our liberty
to you,
merciful gods,
and to those lovely eyes.

ALL
Let us enjoy peace, *etc.*

FOURTH SCENE

Electra and the previous

Recitative

ELECTRA
in jealous excitement
My lord prince, you offend the whole of
Greece
by protecting the enemy.

IDAMANTE
Let it suffice Greece to have seen her
enemy
vanquished. Prepare yourself, o princess,
to see a deed more worthy of me,
to behold the vanquished happy.
seeing Arbace coming
Arbace approaches.

FIFTH SCENE

Arbace and the previous

IDAMANTE
fearful
But what do these laments forebode?

ARBACE
My lord,
most terrible news...

IDAMANTE
anxious
Is my father
no longer alive?

ARBACE
No longer! What Mars
could not do till now Neptune,
that inexorable god, has done;
and the noblest of heroes, I now learn,
was drowned,
near a foreign shore!
Exit

IDAMANTE
Ilia, I am the unhappiest
of mortals! Now indeed
Heaven will have satisfied you...
Cruel fate!...
Let us hurry to the shore... Alas, I am in
despair.
Exit

ILIA
I still feel all too keenly Asia's wrongs,
and yet at the name, at the fate of a
great hero
my heart must be moved,
and I cannot deny him my tears.
Exit sighing

SIXTH SCENE
Electra alone

ELECTRA
Is Idomeneo dead? ... Heaven conspires
to cross me in everything. Idamante can,
at his will, dispose of an empire
and of his heart; and shall no shadow of
hope
remain for me? Unfortunate and
unhappy that I am,
I shall see, and Greece will see, to its
shame,
a Trojan slave share the throne
and the bridal bed ... In vain, Electra,
you love this ingrate ...
Shall the daughter of a king, who has
kings as vassals
suffer a lowly slave to aspire to these
great honours?
Shame! Fury! Grief! I can bear it no
more!

No. 4 - Aria

ELECTRA
In my heart I feel you all,
Furies of bitter Hades;
far from such fierce torment
be love, pity, or mercy.

Let her who stole that heart
which betrayed mine
feel my fury
and cruel revenge.
Exit

SEVENTH SCENE

*A sea coast surrounded by crags, with an
angry sea. Ships' wreckage on the shore*

No. 5 - Chorus

Chorus of seamen in distress
CHORUS NEARBY
Ye gods, have mercy!
Help, o just gods!
Turn your gaze on us...

CHORUS IN THE DISTANCE
Ye gods, have mercy!
The sky, the sea, the wind
oppress us with fear...

CHORUS NEARBY
Ye gods, have mercy!
Pitiless fate thrusts us
into the arms of dreadful death...

EIGHTH SCENE

Mime

*Neptune appears on the sea. He signs to
the winds to withdraw to their caves. The
sea gradually calms down. Idomeneo,
seeing the god of the sea, begs for his
aid. Neptune, eyeing him grimly and
threateningly, plunges into the waves
and disappears.*

Recitative

IDOMENEO
We are here, safe at last.

NINTH SCENE

Idomeneo and followers

IDOMENEO
to his followers
O you who, braving the wrath
of Mars and Neptune,
followed me loyally
in victory and hardship,
leave me here alone a while to breath,
and to confide to my native sky
the anguish I have suffered.
*Exeunt followers, and Idomeneo alone
wanders
pensively on the shore.*
The ocean is calm, the sweet breeze
blows gently,
and the blond god
gilds the shores of the blue sea.
Wherever I look,
everything is pleasant and peaceful.

I alone on these barren shores,
faint with anguish and want,
o Neptune, only I do not feel within me
that calm I attained in your kingdom.
O insane, hateful vow!
Cruel oath! Ah, which of the gods
preserved my life?
Which of you will help me?

No. 6 - Aria

IDOMENEO
I shall see about me
a lamenting shade
which night and day
will cry to me " I am innocent."
The blood spilt
from his pierced breast,
his pale corpse
will point out to me
my crime.
What horror,
what grief!
How many times
this heart
will die
of torment!
He sees a man approaching.

Recitative

IDOMENEO
Heavens! What do I see? Here, alas, is
the unfortunate
victim approaching... Must my hands
be the instruments?... Accursed hands!
Savage, unjust gods! Detestable altars!

TENTH SCENE

Idamante, Idomeneo at a distance

IDAMANTE
Lonely shores, and you rugged cliffs,
bear witness to my sorrow and in
kindness
give your shelter
to an agitated heart ...
How your remote horror accords with
the harshness of
my fate! ...
I see amid the remnants
of wrecked ships an unknown warrior
on that beach ... I would hear him,
comfort him, and change his anguish to
gladness.
He approaches and addresses Idomeneo
Put aside your fear, o warrior, whoever
you are;
here ready to aid you is one
who in this land has power to do so.

IDOMENEO
aside
The more I look at him,
the more I am consumed with grief.
to Idamante
I will be indebted to you
for the rest of my days. What reward
would you have of me?

IDAMANTE

The reward in my heart will be
the satisfaction of having
saved and protected you. Ah, my friend,
my own troubles have taught me all too
well to sympathise with those of others.

IDOMENEO

aside

Such a voice, such compassion pierces
my heart!

to Idamante

Are you unhappy? What are you saying?
Are you misfortunes really so many?

IDAMANTE

The dearest object of my love,
o heavens,
the hero Idomeneo
lies dead in these depths.
But you sigh and weep.
Do you know Idomeneo?

IDOMENEO

No man is more
to be pitied than he; none can alleviate
his harsh fate.

IDAMANTE

What are you saying?
Is he still alive?

aside

Ye gods, my hopes return.

to Idomeneo

Ah tell me, my friend, tell me,
where is he? Where is that kind face
which shall restore my life?

IDOMENEO

But whence comes it,
that for him you nurture
such loving tenderness?

IDAMANTE

with emphasis

Ah, he is the father...

IDOMENEO

interrupting impatiently

O God!

Speak, whose father is he?

IDAMANTE

wearily

He is my father!

IDOMENEO

to himself

Most pitiless gods!

IDAMANTE

Do you mourn with me
my father's fate?

IDOMENEO

sadly

My son!...

IDAMANTE

joyfully

Ah, father!... O gods,
where am I?... What delight!...

Beloved father, let me come to your
breast...

He tries to embrace him

and embrace...

His father withdraws in agitation

Alas! Why do you spurn me?

You fly from me in despair... but where?

IDOMENEO

Do not follow me! I forbid it!

It would have been better for you not to
have

seen me here; beware of seeing me
again!

He hurries away.

IDAMANTE

Ah, what icy horror numbs my senses...

Hardly do I see and recognise him than,
at my tender words, he abruptly flees.

Alas! How did I offend him and how
have I deserved that anger and those
threats?

I will follow and see, harsh fate,
what more cruel misfortune yet awaits
me.

No. 7 - Aria

IDAMANTE

My beloved father

I find again, only to lose him.

He scorns and flies me,
trembling with horror.

I thought I would die

of joy and love,

but, cruel gods,

grief is killing me.

He goes out sadly.

Intermezzo

*The sea is now calm. The Cretan troops
who arrived with Idomeneo disembark.
The warriors sing the following chorus in
honour of Neptune. The Cretan women
run up to embrace and welcome the
arrivals and all give vent to their mutual
joy in a dance, which ends with the
chorus. Warlike march during the
disembarkation.*

No. 8 - March

No. 9 - Chorus

ALL

Let Neptune be honoured!

Let his name resound

and that god, the sovereign

of the sea, be adored.

It is meet that we should celebrate

in dance and music.

PART OF THE CHORUS

From afar he watches

Jove's anger

and in a moment

descends to the sea's depths,

where in his royal seat

he makes ready

and swiftly has

his great scaly steeds

harnassed.

From out the waves

robust tritons

jovially sound

their loud

trumpets around.

Daylight returns,

for Neptune's great trident

has power to tame

the raging sea.

ALL

Let Neptune be honoured! etc.

PART OF THE CHORUS

Neptune blows

on his golden shell,

his royal emblem.

Portunus,

still an infant,

plays with his dolphin

and with Amphitrite.

He made us victorious

over the god of Hades.

Lovely nereids,

adorable nymphs

who with Galatea

form a court

to the great goddess,

o give our thanks

to those gods

who allowed us

to dry our eyes.

ALL

Let Neptune be honoured! etc.

Now let the trumpets sound

and us go to prepare

solemn sacrifice.

ACT TWO

The royal apartments

FIRST SCENE

Arbace, Idomeneo

Recitative

ARBACE

I know all.

IDOMENEO

Proud of such mighty exploits,

I found fierce Neptune awaiting me at

the strait

ARBACE

And I know, to your undoing,

that allied to Aeolus and Jupiter,

he convulsed his realm in turmoil...

IDOMENEO

Yes, he extorted from me, as a tribute,
a human sacrifice.

ARBACE

Of whom?

IDOMENEO

Of the first person
who should approach me
without warning on the beach.

ARBACE

Tell me then,
whom did you first meet?

IDOMENEO

Steel yourself!
My son...

ARBACE

growing faint
Idamante... I grow faint...

IDOMENEO

Give me advice, Arbace,
for pity's sake save my son for me!

ARBACE

reflecting, then resolute
He must find some other place to live, in
some other land.
But it must be hidden from the people.
Meantime Neptune will be appeased
by other means, some other god
will protect him.

IDOMENEO

You counsel well; it is true...
He sees Ilia approaching
Alas! Ilia approaches!
for a while pensive, then resolute
Let him go to Argos, and accompany
Electra
to her native land... so go to her, and to
my son:
bid them make ready; prepare
everything
with all speed, and keep the secret
I have confided to you;
to you, my dear loyal Arbace, we will
owe
the son's life, the father's peace of mind.

SECOND SCENE

Idomeneo, Ilia

Recitative

ILIA

If ever the god of Delos
appeared in splendour on the Argive
horizon,
he does so this day. O sire,
whose august presence
restores your beloved subjects to life,
You comfort their eyes which mourned
you as dead.

IDOMENEO

Gentle princess, let sweet serenity
return to your own eyes, too;
end your long grief.
Ilia, I and all I own are at your disposal,
and it will be my concern
to offer you clear proof
of my friendship.

ILIA

I am sure of it, and I would be wrong to
doubt it.

No. 11 - Aria

ILIA If I have lost my father,
my country and my peace of mind,
to Idomeneo
you are now a father to me,
and Crete is for me
a blessed land to stay.
Now I recall no more
my anguish and distress;
now heaven has given me
joy and contentment
to compensate for my loss.
Exit

THIRD SCENE

Idomeneo, alone

Recitative

IDOMENEO

How her ambiguous words
disturb my mind!... Why does
the Phrygian princess suddenly, in her
situation,
show such tempestuous joy? She
expresses
tender feelings for the prince...
Could they perhaps be, alas,
feelings of love, the joy of hope?...
I am not mistaken, their love is mutual.
Idamante, you were too quick
to loose those chains... This was the
crime
for which heaven punishes you... Yes,
there will
be three victims for Neptune on the
same altar,
afflicted with like pain –
son, father and Ilia,
one pierced by the knife, two by grief.

No. 12b - Aria

IDOMENEO

Saved from the sea, I have a raging sea
more fearsome than before within my
bosom,
and Neptune does not cease
his threats even in this.
Stern god! Tell me at least,
if my body was so close to shipwreck,
for what cruel purpose
was that wreck withheld?

Exit

FOURTH SCENE

Electra alone

Recitative

ELECTRA

What sweeter pleasure than mine was
ever felt?
I leave, and the one being
I love and adore, o gods,
comes with me? Ah, my heart
cannot contain such joy!
Away from my rival,
I shall succeed with caresses and
endearments,
so that the fire
I could not quench before
no longer burns for her eyes but blazes
for mine.

No. 13 - Aria

ELECTRA

My dearest, if reluctantly
your other lover yields you to me,
constrained love does not deter me,
and your coldness is more alluring to me.
Passion close at hand will drive
from your heart more distant fires;
the hand of love has more power
when the beloved is near.
*A harmonious march is heard in the
distance.*

No. 14 - March and Recitative

ELECTRA

In the distance I hear the sweet sound
summoning me aboard; well then, I must
go.
Exit in haste.
*The march is heard ever closer as the
scene is changed.*

FIFTH SCENE

*The port of Sidon, with ships along the
shore*
*Electra, bands of Argives, Cretans and
sailors*

Recitative

ELECTRA

Shores of Sidon, you hostile,
harsh spot which saw my tears, my grief,
my love;
now that a more compassionate star
takes me from you, I forgive you;
I go in peace and gladness,
leave you at last, and say a final farewell.

No. 15 - Chorus

CHORUS

The sea is calm; let us go;
everything is reassuring;
we shall have good fortune;
come, let us leave at once!

ELECTRA
Blow,
gentle breezes only;
calm the anger
of the icy north wind;
be generous
with your pleasing breath
which spreads
love everywhere.

CHORUS
The sea is calm, *etc.*

SIXTH SCENE
Idomeneo, Idamante, Electra, the king's
retinue

Recitative
IDOMENEO
Go then, prince.

IDAMANTE
Oh heaven!

IDOMENEO
You tarry too long.
Go, and let the clear fame
of a thousand heroic deeds herald your
return.
If you wish to learn the art of ruling
begin now by giving help to the
unfortunate,
and becoming ever more worthy of
your father and yourself.

No. 16 - Trio

IDAMANTE
Before leaving, allow me,
o gods, to place a kiss
on my father's hand.

ELECTRA
Let my heart express through my lips
a grateful farewell;
farewell, noble king.

IDOMENEO
to Electra
Go then and be happy.
to Idamante
This is your lot, my son.

ALL
Answer our prayer, o heaven!

ELECTRA
How great are my hopes!

IDAMANTE
I go!
aside
But my heart remains here.

ALL
Farewell!

IDOMENEO, IDAMANTE
to themselves
Cruel destiny!

IDAMANTE
to himself
O Ilia!

IDOMENEO
to himself
O my son!

IDAMANTE
O my father! To part!

ELECTRA
Ye gods, what will happen?

ALL
O may this agitation cease
and heaven stretch out
a hand in compassion.

As they are about to embark, a storm
suddenly springs up.

No. 17 - Chorus

CHORUS
What new terror!
What hoarse roaring!
The gods' fury
has whipped up the sea.
Neptune, have mercy!

The storm increases, the sea rises: the
storm approaches, the sea swells.
Thunder and lightning. The ships are
struck by lightning. A terrible monster
appears from out of the sea.

CHORUS
What hate, what anger
Neptune shows us!
What is our sin,
that heaven rages?
Who is the guilty one?

Recitative

IDOMENEO
Here he is, cruel god! I am the guilty one!
I alone have sinned; punish me alone and
let
your wrath fall on me. May my death
at last satisfy you; but if you claim
another victim in my place, I cannot give
you
an innocent one, yet if you demand him,
you are unjust, and cannot claim him.
The storm continues. The frightened
Cretans flee and, in the following chorus,
express their terror in song and mime,
the whole forming a movement suitable
to end the act with the usual
Divertimento.

No. 18 - Chorus

CHORUS
Let us run, let us fly
from that pitiless monster!
Ah, we are already his prey!
Treachorous fate,
who is crueller than you?

ACT THREE
The royal garden

FIRST SCENE
Ilia alone

Recitative

ILIA
Friendly solitude, amorous breezes,
blossoming plants and lovely flowers,
hearken
to the laments of an unhappy lover who,
forsaken, confides in you.
How much it costs my afflicted heart to
keep silent
and pretend, when close to him who
conquered it!

No. 19 - Aria

ILIA
Gently caressing zephyrs,
oh fly to my beloved
and tell him I adore him
and to keep his heart true to me.
And you plants and tender flowers
which my bitter tears water,
tell him that you never saw
a love more rare beneath the sky.

Recitative

ILIA
He himself is coming ... O heaven! ...
Shall I speak or be silent?
Shall I remain, or leave, or hide? ...
Ah, I cannot decide! I am confused!

SECOND SCENE
Idamante, Ilia

Recitative

IDAMANTE
Princess, if I still dare
to offer myself to your sight, a bold
passion
no longer guides me; now I seek no more
than to ask your forgiveness, and to die.

ILIA
Die? You, prince?

IDAMANTE
The longer I stay, the more I burn with
love for you,
and my guilt weighs more heavily; ah,
why delay
the punishment?

ILIA
But what is causing you
to seek death?

IDAMANTE

My father,
full of rage and fury,
eyes me grimly and avoids me
without revealing the reason.
Ensnared by your chains, your harshness
exposes me to new torments. A savage
monster wreaks dreadful havoc far and
wide;
now I must go to fight it
and try to destroy it
- or may death end my torments!

ILIA

O prince, calm this melancholy ferment:
recall that you are the sole hope
of a great empire.

IDAMANTE

Without your love,
without you, Ilia, nothing matters to me.

ILIA

Poor me! ... Oh preserve your life.

IDAMANTE

I must pursue my cruel fate.

ILIA

No, live ... Ilia implores you.

IDAMANTE

O gods, what do I hear?
Adored princess!...

ILIA

My troubled heart
cannot conceal from you
my weakness;
in my breast too much love and fear
are mingled.

IDAMANTE

Do I hear aright? Or does my hearing
only imagine
what it longs for? Or does my ardent
passion
excite my senses so that a sweet dream
flatters my oppressed heart?

ILIA

Ah, why did I not perish
before disclosing my passion? My soul
is overwhelmed with remorse. My sacred
duty,
my honour, my country, my kinsmen's
blood still hot, oh how they reproach
the rebellious love in my heart! ...
But what can I do? Now that I see you
in deadly danger, my dearest,
and only I can save you, hear me, I tell
you again:
I love you! I adore you! And if you wish
to die,
grief will already have killed me before
you can do so.

No. 20a - Duet

IDAMANTE

If I do not die at these words
it is not true that love can kill
and that joy oppresses the heart.

ILIA

No more grief, no more lamenting!
I will be constant and true to you;
you are my only treasure!

IDAMANTE

You shall be...

ILIA

As you desire me.

IDAMANTE

My bride...

ILIA

Will you be
my bridegroom?

IDAMANTE, ILIA

Let love speak!
Ah, our joy banishes
the cruel torments we have suffered;
our love is all-conquering.

THIRD SCENE

Idomeneo, Electra and the previous

Recitative

IDOMENEO

aside
Heavens! What do I see?

ILIA

to Idamante
Ah, we are discovered, beloved!

IDAMANTE

to Ilia
Do not fear, my love.

ELECTRA

aside
Ungrateful Idamante!

IDOMENEO

aside
I suspected the truth. Ah harsh fate!

IDAMANTE

My lord - I dare no longer
call you father - I pray you,
grant one favour
to your unhappy subject.

IDOMENEO

Speak!

ELECTRA

aside
What will he say?

IDAMANTE

In what have I ever offended you? Why
do you fly
from me, hate me and shun me?

ILIA

aside
I tremble.

ELECTRA

aside
And so you should.

IDOMENEO

My son, Neptune, incensed against me,
has frozen my heart; every tenderness of
yours
doubles my torment, all your sorrow
weighs on my heart, and I cannot look at
you
without a shudder of horror.

ILIA

aside
O God!

IDAMANTE

Perhaps it is my fault that Neptune is
wroth?
But what is my offence?

IDOMENEO

Ah, if I could placate him
without you!

ELECTRA

aside
Could I now avenge
my wrongs!

IDOMENEO

to Idamante
Leave, I command you!
Flee your native shore and seek
safe refuge elsewhere.

ILIA Alas!

to Electra
Compassionate princess, comfort me!

ELECTRA

I comfort you? How?
aside
She shamelessly
insults me still further.

IDAMANTE

Then I must go!... But whither?...
O Ilia!... O father!

ILIA

resolutely
I desire to follow you, beloved, or to die.

IDAMANTE

Oh remain here, my dearest, and live in
peace.
Farewell!

No. 21 - Quartet

IDAMANTE

I will go on my wanderings alone,
seeking death elsewhere
until I find it.

ILIA

You will have me as a companion in your
grief
wherever you go,
and where you die I too will die.

IDAMANTE

Ah, no!

IDOMENEO

Pitiless Neptune!
Who, in mercy, will take my life?

ELECTRA

aside

When shall I be revenged?

IDAMANTE, ILIA

to Idomeneo

Calm your angry brow!

IDOMENEO, IDAMANTE, ILIA

Ah, my heart is breaking.

ALL

To suffer more is impossible.
Such great grief
is worse than death.
No one ever suffered
a harsher fate
or greater punishment,

Idamante leaves in sorrow.

FOURTH SCENE

Arbace, Idomeneo, Ilia, Electra

22. Recitative

ARBACE

Sire, at your palace a vast crowd
is gathered, loudly clamouring
for you to speak.

ILIA

aside

Prepare yourself, my heart,
for some new mistress.

IDOMENEO

aside

My son is lost!

ARBACE

The High Priest of Neptune
is at their head.

IDOMENEO

aside

Alas, the situation is desperate!
to Arbace
I understand, Arbace,

ELECTRA

aside

What new disaster?

ILIA

aside

Are the people rebelling?...

IDOMENEO

I go now to hear them.

He leaves, confused.

ELECTRA

I will follow you!

Exit

ILIA

I will go with you too.

Exit

FIFTH SCENE

Arbace alone

Recitative

ARBACE

Unhappy Sidon, what gloomy aspects of
destruction, horror and death do I see in
you?

Ah, you are no longer Sidon,
you are the city of tears and this palace
that of sorrow! ... Then does heaven
deny us all pity? ... Who knows? I still
hope

that some friendly god
will be satisfied with so much blood; a
single god
could save us from all this. Severity
would yield to clemency ... But as yet I do
not know

who would look on us with pity ... Ah,
heaven is deaf!

I see all Crete ending
her glory deep in ruins!

No, ere this her miseries will not be
ended!

SIXTH SCENE

*A large square adorned with statues in
front of the royal palace, the facade of
which is seen at one side.
Idomeneo, accompanied by Arbace and
the royal retinue, enters and sits down on
a throne reserved for public audiences.
High Priest and a large crowd of people.*

No. 23 Recitative

HIGH PRIEST

Gaze around you, sire, and see
what dreadful devastation the savage
monster
has wrought in your noble kingdom!
Behold
the pools of blood
in the public streets! At every step
you will see someone groaning, giving up
the ghost from a body swollen with black
poison.

Thousands upon thousands lie dead and
buried

in that immense and hideous belly
whom I myself saw perish.

That maw is foul
with blood and ever greedy.

On you alone depends
our fate; only you can save from death
the rest of your people, who cry out
in despair and implore your help;
yet you still hesitate?... Sire, to the
temple!

Who is the victim, and where is he?...

Render unto

Neptune that which is his...

IDOMENEO

No more! Holy priest,
and my people, listen:
the victim is Idamante, now you shall
see,
o gods, with what bearing
a father slays his own son.
He goes off agitated

No. 24 - Chorus

THE PEOPLE

O terrible vow!
Dreadful sight!
Death now reigns,
and opens wide the gates
of the fearful abyss.

HIGH PRIEST

O merciful heaven!
The son is innocent
and the vow inhuman;
stay the hand
of this pious father.

THE PEOPLE

O terrible vow! *etc.*
Everyone leaves in sorrow.

SEVENTH SCENE

*The exterior of the magnificent temple of
Neptune, with a vast forecourt
surrounding it, across which the seashore
can be seen in the distance.
The forecourt and the galleries of the
temple are filled with a crowd of people.
The priests are preparing the sacrifice.
Enter Idomeneo, accompanied by a large
and splendid retinue.*

No. 25 - March

No. 26 - Cavatina with Chorus

IDOMENEO

O king of the sea, receive our prayers;
abate your anger, your severity.

PRIESTS

O king of the sea, receive our prayers;
abate your anger, your severity.

IDOMENEO

Let the east and south winds return to their caves:
let the gentle breeze return to the sea and the fury cease! Accept the heartfelt repentance of your devotees, and grant us your favour.

PRIESTS

O king of the sea, etc.

CHORUS

Resounding victory!
Eternal is your glory!
Triumph, o lord!

Recitative

IDOMENEO

What is this applause of victory which resounds about me?

EIGHTH SCENE

Arbace in haste and the previous

ARBACE

Sire, the prince, heroic Idamante, in despair courting death has triumphed over it. He threw himself furiously upon the savage monster, overcame it and killed it. We are saved at last.

IDOMENEO

Alas! Neptune will be moved to new fury against us... Now, Arbace, to your sorrow you will see that Idamante found what he was seeking, and he himself will be death's booty.

ARBACE

seeing Idamante being led in
What do I see!... O gods!

NINTH SCENE

Idamante in a white robe, with a garland of flowers on his head, surrounded by guards and priests. A mass of dejected people, and the previous.

No. 27 - Recitative

IDAMANTE

Father, my dear father! Oh sweet name! Behold me at your feet! In this last fatal moment. Before your hand must strike the blow that empties your blood from my veins, accept a last kiss. Now I realise that your agitation arose not from anger but from paternal love.

A thousand times fortunate is Idamante if he who gave him life takes life from him, and taking it, offers it to heaven, that in exchange heaven may ensure his own and he obtain lasting peace for his people and the sacred and true love of the gods.

IDOMENEO

My son! My dear son!... Forgive me: this dreadful task is not my choice, but ordained by fate... barbarous, inhuman fate!... Ah no, I cannot raise the brutal axe against my innocent son; strength fades from every fibre of my being, and dark night clouds my eyes... O my son!...

IDAMANTE

wearily, then with resolution
O father!... Do not let useless pity stop you, nor the vain fondness of love beguile you. Let the blow fall that will relieve both of us from our distress. But why delay further? I am ready; make the sacrifice, fulfil the vow.

IDOMENEO

Oh, how I feel unwonted strength in every vein... Now I am resolved... receive my last embrace... and die.

IDAMANTE, IDOMENEO

O God!

IDAMANTE

aside
Alas, Ilia!
to Idomeneo
Be happy,

IDAMANTE, IDOMENEO

Farewell.

TENTH SCENE

Ilia in haste, Electra and the previous

ILIA

running to restrain Idomeneo
Stop, sire! What are you doing?

IDOMENEO

I must sacrifice the victim I promised to Neptune.

IDAMANTE

Ilia, be calm...

HIGH PRIEST

to Ilia
Do not disturb the sacrifice...

ILIA

In vain that axe seeks to wound another's breast. Here is mine, sire; I am your victim. A willing victim is always more pleasing to the gods.

IDAMANTE

My beloved I Ah, give me a last pledge of your love.

ILIA

I offer my blood.

IDAMANTE

Ah no, leave me the glory of dying in peace for my country.

ILIA

I am the appointed one...

IDAMANTE

O God! My duty calls!

ILIA

My gratitude is great, but my love reprieves you. Neptune, here is my blood! *She runs to the altar and is about to kneel.*

IDAMANTE

holding her back
Either live and go now, or we will die together.

ILIA

No, I wish to cross the last stream alone. Now, holy priest ... *She kneels before the High Priest.*

A loud noise is heard underground,. Neptune's statue shakes; the High Priest is in ecstasy before the altar. A deep and solemn voice makes the following pronouncement from heaven.

No. 28d - La Voce

THE VOICE

Love has triumphed... Idomeneo shall cease to reign; Idamante shall be king, and Ilia his bride... Then will Neptune be appeased, heaven contended and innocence rewarded.

No. 29 - Recitative

IDOMENEO

O merciful heaven!...

IDAMANTE

Ilia...

ILIA

Idamante, did you hear?

ARBACE

O joy! What love, ye gods!

ELECTRA

O madness! Ye furies...

Despairing Electra.

Must I see Idamante in my rival's arms?

Ah no, let me follow

my brother Orestes into the hollow
abyss.

Now you will have me

for companion in Hades,

in eternal woe, in endless lamenting.

No. 29a - Aria

ELECTRA

Within my breast I feel

the torments of Orestes and of Ajax;

Alecto's torch

brings me death.

Tear out my heart,

you horned serpents,

or a sword

shall end my pain.

Exit in fury

FINAL SCENE

Idomeneo, Idamante, Iliia, Arbace,

retinues of Idomeneo, Idamante and Iliia;

populace

No. 30 - Recitative

IDOMENEO

My people! Idomeneo gives you his last

command

as king. I announce peace.

The sacrifice is completed, my vow

redeemed.

Neptune and all the gods smile upon this
kingdom.

One thing remains, that Idomeneo

now obey their demand. O mighty gods,

how I welcome your command!

Here is another king for you, my other

self.

To Idamante my son, my dear son,

I relinquish the throne of Crete together

with all

sovereign power. Respect his commands,

and follow them obediently,

as you have followed and respected

mine,

for which I am grateful to you! Thus I

now order.

And here is the royal bride! Behold

in this handsome pair a gift bestowed on

you

by heaven. You have so much to hope

for!

O fortunate Crete! What happiness for

me!

No. 30a - Aria

IDOMENEO

Peace returns to my heart

and extinguished ardour is rekindled;

youth is reborn in me.

Thus does Flora's season
make the old tree bloom again
and give it fresh vigour.

*There follows the coronation of
Idamante, which is performed in mime,.
and the chorus is sung during the
coronation and the dancing.*

No. 31 - Chorus

CHORUS

Descend, Love and Hymen,

descend, June, to the royal pair;

benign goddess, now instil

the peace of your spirit in their breasts.